



La Fenice riscopre Cilea: al Malibran va in scena Gina

Author : Connessi all'Opera

Date : 10 Febbraio 2017

Il Teatro La Fenice riscopre **Francesco Cilea** e propone un nuovo allestimento di **Gina**, gioiello del periodo giovanile del compositore calabrese autore dell'*Adriana Lecouvreur*. Melodramma idillico in tre atti su libretto di Enrico Golisciani tratto dalla commedia *Catherine ou La croix d'or* di Nicolas Brazier e Mélesville, *Gina* è infatti l'opera d'esordio con la quale il ventiduenne Cilea concluse il suo percorso di studi al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. L'opera, di rarissima esecuzione, sarà diretta da **Francesco Lanzillotta** sul podio dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice e andrà in scena al Teatro Malibran in un allestimento con la regia di **Bepi Morassi** realizzato in collaborazione con la Scuola di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Venezia nell'ambito del progetto «Atelier della Fenice al Malibran». Alla prima di **venerdì 10 febbraio** seguiranno quattro repliche, il 12, 18, 21 e 23 febbraio 2017.

Il numero delle rappresentazioni di *Gina* di Francesco Cilea, dalla prima a oggi, si contano sulle dita di una mano. Dopo il debutto assoluto nel teatrino del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli il 9 febbraio 1889, l'opera fu riallestita solo nel 2000 al Teatro Rendano di Cosenza, in occasione dei cinquant'anni dalla morte del compositore, e fu poi ripresa a Roma l'anno successivo con il medesimo allestimento.

La nuova messinscena della Fondazione Teatro La Fenice è realizzata nell'ambito dell'«Atelier della Fenice al Teatro Malibran», progetto di produzione sperimentale che coinvolge le giovani energie artistiche del territorio veneziano e con il quale sono stati siglati, dal 2012 al 2016, gli apprezzati allestimenti delle cinque farse rossiniane – *L'inganno felice*, *L'occasione fa il ladro*, *La cambiale di matrimonio*, *La scala di seta* e *Il signor Bruschino* – e del dittico composto da *Agenzia matrimoniale* di Roberto Hazon e *Il segreto di Susanna* di Ermanno Wolf-Ferrari. Questa nuova produzione vede impegnati gli studenti Francesco Cocco per le scene, Francesca Maniscalchi per i costumi e Marta Zen e Laura Zollo per le costruzioni. Completa il cast produttivo Vilmo Furian, che ha curato le luci dello spettacolo.

Gina racconta una vicenda ambientata in un paesino francese in epoca napoleonica. Sullo sfondo di un quadretto idillico-campestre si muovono cinque personaggi: Uberto (baritono) sta per arruolarsi nel reggimento del sergente Flamberge (basso) e lasciare Lilla (contralto) e Gina (mezzosoprano), rispettivamente fidanzata e sorella. Quest'ultima giura su un prezioso anello di famiglia di sposare chiunque si offra di sostituirlo al fronte. Si sacrifica Giulio (tenore), di lei innamorato. «Come in genere tutte le 'opere prime', nelle quali l'autore sta ancora affinando stile e gusti, *Gina* ha un'impostazione piuttosto esile – spiega il regista Bepi Morassi –. La storia in sé è abbastanza schematica, come lo è il susseguirsi 'fisso' dei numeri musicali (aria, duetto, coro ecc.). Ma dal punto di vista compositivo propone degli squarci davvero interessanti, che preludono certamente al Cilea successivo».

«È un'opera sorprendente – sottolinea il direttore Francesco Lanzillotta, che torna a Venezia a



pochi mesi dalla prima italiana del *Medico dei pazzi* di Giorgio Battistelli, andata in scena al Malibran lo scorso ottobre –, sorprendente soprattutto considerando che Cilea la scrisse per il diploma, quindi ancora giovanissimo. La chiave di lettura è la leggerezza, la scorrevolezza e il rendere tutti i micro-episodi musicali che collegano i grandi numeri il più consequenziali possibile. È necessario evitare il patetismo e un romanticismo fuori luogo privilegiando invece lo spirito brillante e un lirismo fortemente italiano».

Il cast vedrà impegnati **Armando Gabba** nel ruolo di Uberto, **Arianna Vendittelli** in quello di Gina, **Valeria Girardello** in quello di Lilla; Giulio sarà interpretato da **Alessandro Scotto di Luzio**, il sergente Flamberge da **Claudio Levantino**.

L'opera sarà proposta con sopratitoli in italiano e in inglese.

Ecco il dettaglio delle recite: venerdì 10 febbraio 2017 ore 19.00 (turno A), domenica 12 febbraio 2017 ore 15.30 (turno B), sabato 18 febbraio 2017 ore 15.30 (turno C), martedì 21 febbraio 2017 ore 19.00 (turno D) e giovedì 23 febbraio 2017 ore 19.00 (turno E). La replica di domenica 12 febbraio fa parte dell'iniziativa «La Fenice per la città metropolitana», realizzata in collaborazione con l'amministrazione della Città Metropolitana di Venezia.

Ulteriori informazioni: www.teatrolafenice.it

Photo credit: Michele Crosera